



## CRONACA DI MILANO

### Al Verdi una Penelope in scarpette rosse

L'ansia di un'attesa vissuta al femminile è il leitmotiv di «Riservato», la coreografia che Piera Principe firma per il Verdi (21, lire 20-15mila, tre repliche). Le tracce della memoria sono un paio di scarpe, il presente è sottolineato da un abito da sera, le rose rosse, a una tavola apparecchiata che suggerisce una cena vis-à-vis. L'attesa rischia di farsi insopportabile, ma il dolore è la forza che tenta di ricomporre le energie frustrate. La musica, fondamentale in uno spettacolo di teatro-danza, fa gran conto della gradualità dei diversi momenti psicologici, dallo struggimento nostalgico alla reazione liberatoria: un «montaggio» di Mauro Casappa, che si è «rivolto» a Sciarrino, Strauss, Bussotti, Villa-Lobos, Berio, Bach, Kneiper, nel gusto della varietà stilistica proclamata.

Piera Principe, in scena per la regia di Stefano Monti, si è formata alla scuola di Franca Della Libera, ha frequentato l'Institute of Contemporary Dance di Boston e José Limon a New York. «Sentirsi» è il concetto-chiave della ballerina coreografa cremonese, che il 16 e il 17 terrà al Verdi uno stage (lire 100mila, tel. 6880038).

